Spettacoli Cultura

Jorma Kaukonen

Kaukonen, la chitarra del blues

Dopo il successo di Toquino, Paco De Lucia, Alan Stivell, sembra tornato il momento della musica acustica, che, dopo tempi di difficile assestamento, ha riconquistato uno spazio e un interesse preciso, anche se finora soltanto a livello di concerti dal vivo. Una conferma in diretta ci arriva stavolta da un indiscusso signore della passata stagione californiana, in grado , malgrado gli acciacchi inevitabili, di masticare pur sempre un «country blues» d'altissimo livello. Jorma Kaukonen (di lui si tratta) ha infilato nelle ultime due settimane lo scherzo di ben quindici concerti in teatro, con una media di duemila presenze a sera che se non sono poche per nessun artista di passaggio, tanto meno lo sono per un artista del suo genere.

Jorma, per intenderci, non ha mai montato arie da «vecchia gloria» pur essendone pienamente abilitato. Chi ricorda la scena dell'«acid rock», il «più bel suono d'America» (oggi resuscitato da un preciso revival negli Usa)? Parliamo naturalmente di San Francisco e dei «Jefferson Aeroplane» che di questa scena sono la pupilla molto amata tra il 1966 e il 1970. Dentro e con il gruppo Kaukonen sa coniugare continuità e svecchiamento della precedente tradizione folk, che nella fastosa ricetta psichedelica resta per molto tempo l'ingrediente base. Ma quando deve scegliere tra maggior successo e musica del cuore, sceglie la seconda. Negli anni Settanta, pur continuando a comparire negli albums sempre più «pallosi» dei «Jefferson», assieme al bassista Jack Casady, fonda «Hot Tuna», una banda che funziona a lungo come un marchio Doc per tutti gli appassionati di «country-rock» di gusti adulti.

Finito anche quel ciclo — e malgrado tentativi anche recenti di riportarlo in vita, rifondando gli «Hot Tuna», Jorma giura che è proprio finito — siamo ai giorni nostri: lo show che Kaukonen ha portato in Europa (dopo l'Italia, la Svezia e la Germania) è uguale a quello con cui gira adesso in America.

Sulle ali di una tecnica non «pazzesca» e di un linguaggio chitarristico sicuramente personale, sporco talvolta ma non distorto, la musica scivola piacevolmente, in un'atmosfera di rilassata e rispettosa sintonia con il pubblico. Kaukonen fa ampio uso del «finger picking», tecnica di pizzicato che decine e decine di manuali e corsi di chitarra per corrispondenza hanno diffuso negli ultimi anni anche da noi. Il che non toglie che il «finger picking» possa conservare un fascino indiscutibile, e Jorma lo dimostra. Niente in effetti, del suo stile, fa pensare a sterile virtuosismo o ad eccessi da velocista, tutto si risolve in una cornice carica di semplicità e a conti fatti di comunicativa.

Fabio Malagnini

Due ballerini del gruppo «Trockadero»

Videoguida

Raiuno, ore 22,10

Sul Garda tra i segreti del Vittoriale

Una troupe di *Tam Tam*, il settimanale di attualità del *TG Uno*, è entrata nell'ultima dimora di Gabriele D'Annunzio, la casa incantata sulle rive del lago di Garda dove il poeta trascorse gli ultimi anni della sua vita.

A Gardone, nel Vittoriale degli italiani, Giuseppe Vannucchi ha cercato di conoscere la verità sul mito del poeta. Voce-guida della ricostruzione è quella di Luisa Baccara, la donna che fu compagna di D'Annunzio dall'impresa di Fiume e fino alla morte del 1938, e che fu chiamata la «signora del Vittoriale». Acclamata pianista, lasciò la carriera e la famiglia per seguire il suo «comandante», vivendogli accanto nella grande villa. Oggi, a 92 anni, racconta per la prima volta la sua verità sulla vita e la morte di D'Annunzio, una vicenda di cui non aveva mai voluto parlare né scrivere.

Oltre a questa preziosa testimonianza, nel servizio di *Tam Tam* è inserito un rarissimo documentario filmato e sonoro sul poeta di Gardone, inedito per la tv e concesso dal «Vittoriale».

«La signora del Vittoriale», questo il titolo del reportage, sarà trasmesso insieme ad altri servizi, alle 22,10 su Rai 1.

Raiuno, ore 17

Nonni e nipoti in gara al «Sabato»

Questa volta si incontreranno con gli anziani i piccoli studenti del *Sabato dello zecchino*, nel corso del varietà di Raiuno in onda alle 17,05. La puntata infatti vedrà un singolare abbinamento di «nonnini» e «nipotini» impegnati nel gioco di turno allestito negli studi dell'Antoniano di Bologna. Faranno il tifo gli alunni delle scuole elementari «Carducci» di S. Giovanni in Persiceto e del «Carducci» di Casalecchio. Inoltre il gruppo anziani del quartiere Barca di Bologna presenterà cori d'eccezione mentre verrà premiata la vincitrice del «concorso dell'avventura», una scuola di Loano in provincia di Savona. Anche questa volta il *Sabato dello zecchino* si collega con piccoli fedelissimi lontani: oggi saranno due bambini non vedenti, Marcello e Liliana, di Desio (Como).

Raiuno, ore 11

Gli omicidi delle 11 col Tenente Sheridan

Le 11 del mattino sono un'ora strana per gli omicidi. È l'ora delle casalinghe, di chi fa la «settimana corta» e sta a gironzolare per casa, dei più anziani che rimandano l'ora della passeggiata, dei più piccoli che si annoiano. Un pubblico abituato a quell'ora dalla TV a vedere telefilm sulle casalinghe, sugli anziani, cartoni animati, al massimo un film. Raiuno invece ha scelto questo orario per riproporre in replica (anzi, replica della replica...) il Tenente Sheridan. La serie delle «donne» (di cuori, di quadri, di fiori e di picche) che ha di nuovo avuto un certo successo alla domenica pomeriggio. Raiuno punta, evidentemente, sugli affezionatissimi di Sheridan, e ce ne sono senz'altro molti che per anni sono rimasti legati a questo personaggio, anche se ormai era ridotto ai Caroselli. Comunque, tornando alla programmazione RAI, va in onda oggi l'ultimo episodio della «Donna di quadri». Un altro successo per Ubaldo Lay.

Italia 1, ore 22,25

Il «nuovo Lassie» si chiama Has Fidanken

Has Fidanken: molti lo sapranno già, è il nome del cane-prodigio del *Drive in* di Giancarlo Nicotra, il varietà in onda su Italia 1 alle 22,25. Uno sketch che in poche settimane ha creato un modo di dire: e pensare che insieme a D'Angelo, per l'occasione illusionista, il cane non deve fare assolutamente nulla. Un non-sense che è piaciuto, un «numero da circo» che ha divertito. E Has Fidanken (termine quasi impronunciabile, ora nome del povero cocker, ora «grido di guerra» per aizzarlo) ha subito trovato ammiratori e... imitatori.

Raitre, ore 20,30

Se ti piace il film, puoi vincere una gita a Lione

Un film per vincere una borsa di studio. L'idea è del Dipartimento Scuola Educazione della RAI che oggi, al termine della proiezione del film *L'orologio di Saint Paul* (alle 20,30), proporrà infatti alcune domande agli studenti delle secondarie superiori, in francese. Tra quanti sapranno rispondere esattamente verranno sorteggiati i vincitori di alcune borse di studio per un soggiorno a Lione. Film e concorso, sotto l'etichetta «L'arc en ciel» è un'idea che ha permesso la collaborazione tra il DSE e Raitre, per avvicinare i più giovani.

Raiuno, ore 20,30

«Al Paradise» si balla il tango con Piazzolla

Al Paradise stasera (Raiuno, ore 20,30) propone una grande parata musicale dedicata al tango e a uno dei suoi grandi esponenti: Astor Piazzolla, ospite d'onore della serata. Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson sono gli altri nomi su cui punta per questo secondo ciclo la trasmissione di Antonello Falqui e Michele Guardì condotta da Oreste Lionello. Partecipano, come sempre, Maurizio Micheli, Franca D'Amato («Accademia»), Alessandra Panelli (figlia di Paolo) e Antonello Fassari. Purtroppo l'insieme non corrisponde alle attese.

Margarethe Von Trotta dietro la macchina da presa

Cinema Si parla tanto della Von Trotta. E l'altra sera a Milano un pubblico entusiasta ha applaudito il primo film realizzato nel 1978 dalla regista tedesca

Il trionfo di Margarethe

MILANO — Margarethe Von Trotta è di moda? Be', se non altro è sulla bocca di tutti e spesso per motivi importanti e non solo squisitamente cinematografici, cosa che accade a ben pochi registi in questi «anni di piombo» per il cinema tutto. Ha attualmente in programmazione in Italia ben due film (*Sorelle* e il più recente *Lucida follia*) e l'eco della sua opera più celebre, appunto il controverso *Anni di piombo*, è tutt'altro che spenta. Come perdere quindi l'occasione di recarsi, l'altra sera, al cinema De Amicis di Milano dove la rassegna sul cinema delle donne organizzata da *Quotidiano donna* presentava *Il secondo risveglio di Christa Klages*, primo lungometraggio firmato, in piena autonomia, dalla cineasta tedesca?

E qui, prima risposta: Margarethe Von Trotta è di moda. Su Milano infuriava un diluvio di dimensioni bibliche, ma per il film di Margarethe si è mossa gente che ha stipato la sala del De Amicis all'inverosimile. Non era una prima italiana in assoluto ma il richiamo è stato enorme, e il finale del film è stato sottolineato da applausi.

Naturalmente, è una storia di donne. Presentato a Locarno nell'agosto del '78 (ne riferì il nostro Sauro Borelli), il film può considerarsi l'opera prima della regista, che però già in precedenza aveva collaborato attivamente con il marito Volker Schlondorff, sceneggiando ed interpretando *Fuoco di paglia* (1972) e co-dirigendo *Il caso Katharina Blum*, che tra l'altro rivelò un'attrice, Angela Winkler, che Margarethe ha rivoluto con sè in *Lucida follia*. La Christa Klages del primo film è in fondo la progenitrice delle sorelle di *Anni di piombo* e della tenera, delicata Ruth dell'ultimo film.

Raccontiamo in breve la storia di Christa Klages, che nella vita si chiamava Margit Czerny e fu protagonista, nel 1971, di un fatto di cronaca che appassionò la Germania: rapinò una banca per finanziare l'asilo infantile autogestito in cui lavorava come insegnante. Fu immediatamente beccata e si fece cinque anni di carcere. Il suo corrispettivo filmico, Christa Klages appunto, è più fortunata: una volta compiuta la rapina, chiede aiuto prima a un pastore protestante amico di uno dei suoi complici, poi a una vecchia compagna di scuola che ha sposato un militare e fa l'estetista. Alla fine, viene riconosciuta da un'impiegata della banca che ha trascorso l'intero film nella sua affannosa ricerca: in realtà la giovane bancaria, tipino ribelle come pochi, era rimasta affascinata dal gesto di rivolta di Christa, e al momento buono si guarda bene dal denunciarla alla polizia.

Come vedete, le tematiche della Von Trotta ci sono già tutte: l'attrazione «ideologica» che può legare due donne ben al di là di una presunta, e comunque mai detta, omosessualità; la ribellione anche violenta a un sistema solo apparentemente democratico; e, soprattutto, il gravissimo problema della *legittimità* di tale rivolta, che in *Anni di piombo* era scisso nei personaggi delle due sorelle e che in *Christa Klages* è tutto interno alla protagonista. Christa è una donna che ha fatto una cosa sbagliata per una causa giusta, e il primo personaggio a cui chiede aiuto è un prete singolare, che nelle prediche cita Brecht e pone ai fedeli la domanda se sia più giusta una sofferenza silenziosa, o una rivolta violenta al male.

Il problema della giustificazione è centrale in *Christa Klages* e, retrospettivamente, in tutto il cinema della Von Trotta, che può essere sgradevole per come spiattella le cose, ma che non può essere certamente accusato né di superficialità, né di istigazione a delinquere.

Margarethe Von Trotta sembra sempre di più, di film in film, una donna che ha sentito (nella sua generazione, se non personalmente) il fascino della reazione violenta alle ingiustizie sociali e che tenta, attraverso il cinema, di andare alle radici di questa pericolosa sensazione. *Christa Klages* non è certo un film risolto al 100%. Volendo differenziare a tutti i costi il cinema dalla realtà (Christa si salva, la vera rapinatrice fu subito arrestata) inventa un personaggio, quello dell'impiegata, davvero grazioso, ma cosparge il film di inverosimiglianze a cominciare da quella grottesca parentesi «esotica» in cui Christa, per sottrarsi alla polizia, emigra a lavorare in una «comune» portoghese, all'epoca della rivoluzione dei garofani (ma la sequenza anticipa altre «evasioni» simili, dalla vacanza italiana di *Anni di piombo* a quella egiziana di *Lucida follia*, e riprende anche la lunga sequenza italiana di *Fuoco di paglia*: dev'essere un chiodo fisso di Margarethe, questa fuga momentanea ed illusoria dai confini della Germania, ma narrativamente la cosa comporta spesso delle difficoltà).

Al di là di ogni riserva, noi vorremmo avere, in Italia, un regista quarantenne capace di «sbagliare» i film come la Von Trotta, suscitano polemiche, scavando nella realtà, facendo litigare la gente e provocando le ire solenni del benpensanti. Il successo di pubblico dell'altra sera non può che far piacere, e speriamo che si ripeta per la serata conclusiva della rassegna, dedicata a un'altra testimone di anni, questi sì, davvero di piombo: lunedì 9 è in programma la personale di Jocelyne Saab, documentarista libanese sconosciuta in Europa ma attiva da anni in quel tormentato paese. Verranno presentati sei documentari, tra cui *Lettera da Beirut*, *I figli della guerra*, *Il Libano nella tormenta*. Già dai titoli si capisce che non sarà una serata di barzellette. E proprio per questo bisognerà assolutamente esserci.

Alberto Crespi

Il balletto

Che baffi, quelle primedonne!

MILANO — Il collo taurino di Nadia Doumiafevya («Do me a favour»: fammi un favore) si reclina dolcemente. Il magnifico *port de bras* di Ludmila Beaulemova («Bowl them over»: fagliela vedere) non soffre dei muscolacci turgidi della danzatrice. Le ascelle pelose di Tatiana Youbetyabootskaya («You bet over boot»: puoi scommetterci) fanno *pendant* con le gambe villose e i piedi bitorzoluti che comunque calzano una graziosa scarpetta a punta numero quarantacinque. Il trucco esasperato di Suzina LaFuzziovitch non contamina lo sguardo pavido e la naturale ritrosia della bella silfide.

Insomma, a forza di guardare questi omacci americani dei Ballets Trockadero de Monte Carlo che danzano «en travesti» da ormai dieci anni, potrete anche ammettere che sono più veri delle vere ballerine per accumulo di significati. Danzano la danza classica con tutti i vezzi, i lazzi, i vizi del balletto romantico e del suo «milieu». Occhieggiano, ammiccano, rivaleggiano, si rubano l'applauso finale e copiano le grandi ballerine dell'800. Sono *primedonne* più della Taglioni, sono erotiche più della Cerrito, leggiadre e muscolose più della Grisi. E, soprattutto, con loro, l'eterea creatura sulle punte acquista finalmente un sesso dichiarato. Anzi due. Non è poco in tempi di androginia, come questi ma anche di rinascita del balletto, visto che oltre ad offrire un'immagine *bisex* e una bonaria ironia nei confronti del Balletto Imperiale Russo e dei suoi rivoluzionari sviluppi europei (i Ballets Russes di Diaghilev), essi/esse rispettano fedelmente lo spirito e la composizione dei balletti di cui fanno la parodia.

Dieci Trocks dai nomi succulenti per il pubblico anglosassone, sono fugacemente ricomparsi in Italia (prima a Firenze e adesso al Cinemateatro Ciak di Milano) con un gran corredo di novità. Giovani e ambigue promesse del balletto «en travesti» si sono unite al gruppo originale. Creature fragili, di debole spiritualità, hanno sostituito le più rodate *stelle* come Tamara Boumdiyeva (cioè Sanson Candelaria) nei cavalli di battaglia del gruppo. È un altro cigno che muore nel nostro pezzo di Saint Saëns, non quello che ammirammo nel 1981.

Ma c'è di più. I nuovi Trocks hanno radicalmente rinnovat. il loro repertorio avvicinando progressivamente ai nostri giorni. Hanno lasciato a casa *Il lago dei cigni*, *Lo Schiaccianoci*, *La bella addormentata*, per impadronirsi di Martha Graham, di George Balanchine e persino di Isadora Duncan. Insomma, si sono impossessati del Novecento e in modo assolutamente perfetto. Crediamo di non aver mai visto prima d'ora una ricostruzione così parodisticamente credibile di un pezzo della Graham. In *Lamento di Jane Aire*, concentrato di vari balletti dell'ottuagenaria creatura della «modern dance» (tra cui *Letter to the world* tratto dai poemi di Emily Dickinson), si vive in un clima di esasperato livore psicologico.

Vestite dei tradizionali abiti lunghi della Graham, i volti come maschere simili, ormai, al volto attuale della grande coreografa, le tre protagoniste sviscerano a forza di contrazioni del bacino, di pose statuarie, quell'universo di contrasti, quegli umori in bilico tra rinnovamento del costume sociale e conservazione che sono stati i baluardi linguistici della famosa creatrice americana. Si ride, naturalmente. Ma si rimane anche profondamente ammirati, tanto più che persino il più difficile, perché astratto, Balanchine viene ricostruito con una spiccata genialità.

Ancora una volta i camaleontici Trocks sanno colpire nel segno e nel sublime *Concerto barocco* balanchiniano (del 1940, su musica di Bach), fanno capire al profano la bellezza di questa composizione costruita sul contrappunto tra musica e danza, mentre al conoscitore offrono spunti di irrefrenabile comicità. Balanchine mutuava lo stile classico con una certa «popular dance» americana e i nostri marcantoni vestiti, questa volta, di corti costumini neri, sculettano e ancheggiano più del necessario, ma sempre al punto giusto. Si nota, nel mazzo, l'attonita Suzina LaFuzziovitch, già impegnata nel ruolo del poete nelle *Silfidi*. Un poeta biondo e flaccido come un formaggino... Ma i Trocks non hanno davvero ritegno quando si tratta di delineare le parti maschili.

Marinella Guatterini

Programmi TV

Raiuno

10.00 VADO A VEDERE IL MONDO CAPISCO TUTTO E TORNO
11.05 SQUADRA OMICIDI TENENTE SHERIDAN - La donna di quadri, con Ubaldo Lay (5° ed ultimo episodio)
12.00 TG1 - FLASH
12.05 LA SIGNORA DEL CASTELLO GRANTLEIGH - (7° episodio)
12.30 CHECK-UP - Un programma di medicina
13.25 CHE TEMPO FA
13.30 TELEGIORNALE
14.15 SABATO SPORT - Automobilismo: Gran Premio del Sud Africa
16.30 SPECIALE PARLAMENTO - TG1 - FLASH
17.05 IL SABATO DELLO ZECCHINO
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.10 LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.20 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
18.40 FORTE FORTISSIMO TV TOP - Conduce Sammy Barbot
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 AL PARADISE - con: Milva, Jerry Lewis e Sara Carlson
22.00 TELEGIORNALE
22.10 TAM TAM - Attualità del TG1
23.00 PRANZO IN TV - Quattro chiacchiere a tavola da un sabato all'altro
24.00 TG1 NOTTE - CHE TEMPO FA

Raidue

10.00 GIORNI D'EUROPA
10.30 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
10.45 IL SABATO - Appuntamento in diretta
12.30 TG2 START - Muoversi: come e perché
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.30 TG2 - BELLA ITALIA - Città, paesi, uomini, cose da difendere
14.00 DSE - SCUOLA APERTA - TG2 - FLASH
14.35-18.30 SERENO VARIABILE - «Il sistemone»
15.25 CALCIO: ITALIA-CECOSLOVACCHIA
17.30 TG2 - FLASH
17.35 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 LE STRADE DI SAN FRANCISCO - Telefilm
METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO
19.45 TG2 - TELEGIORNALE
20.30 PATTON GENERALE D'ACCIAIO - Film di Franklin Schaffner, con George Scott, Karl Malden (2ª parte)
21.50 TG2 - STASERA
22.00 IL CAPPELLO SULLE VENTITRÈ - Spettacolo della notte
22.50 UN TEMPO DI UNA PARTITA DI CAMPIONATO A-1 DI PALLACANESTRO
23.35 TG2 - STANOTTE
24.00 PUGILATO: CHANDLER-SANDOVAL

Raitre

15.55 DSE: FRANCESCO HAYEZ
16.25 DSE: NEI MARI DELL'ANTARTIDE
16.55 LA TOMBA DI LIGEIA - Film di Roger Corman, con Vincent Price, Elizabeth Shepard
18.25 IL POLLICE - Programmi visti e da vedere su RAITRE
19.00 TG3 - Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
19.35 GEO - L'avventura e la scoperta, di Folco Quilici
20.15 PROSSIMAMENTE - Programmi per sette sere
20.30 DSE: ARC-EN-CIEL 1984
22.15 TG3 - Intervallo con «Bubblies», cartoni animati
22.50 DI GEI MUSICA - The Band of Jocks

Canale 5

8.30 «L'albero delle mele», telefilm; 9 «Giorno per giorno», telefilm; 9.30 «I Jefferson», telefilm; 10 Film «Mark ti amo», con Kevin Dobson e James Withmore; 12 «Simon Templar», telefilm; 13 «Il pranzo è servito»; 13.30 Film «12 metri d'amore», con Lucille Ball e Desi Arnaz; 15.30 «Arabesque», telefilm; 16.30 «T.J. Hooker», telefilm; 17.30 Record; 19 «Giorno per giorno», telefilm; 19.30 «Zig Zag»; 20.25 «Risatissima»; 22.25 Super Record; 23.25 Film «Santiago», con Rossana Podestà.

Retequattro

8.30 Cartoni animati; 9 «Operazione sottoveste», telefilm; 9.30 «Flo», telefilm; 10 «Chico», telefilm; 10.30 «Fantasilandia», telefilm; 11.30 Film «Non è vero... ma ci credo», con Peppino De Filippo e Titina De Filippo; 13.30 «Maria Maria», telefilm; 14 «Magia», telefilm; 14.50 Sport: Caccia al 13; 15.15 Sport: Calcio spettacolo; 16.15 Sport: Vincente e pizzato; 16.50 Sport: ABC Sport; 17.20 Sport: Slalom e turismo; 17.50 «Mai dire sì», telefilm; 18.50 «Marron Glacé», telefilm; 19.30 Cartoni animati; 20.25 «A Team», telefilm; 21.30 Film; 23.30 Film; 1.20 Sport: Calcio spettacolo.

Italia 1

8.30 «Arrivano le spose», telefilm; 9.30 Film «Il tunnel del terrore», con Adrew Ray e Kenneth Moore; 11.30 «Phyllis», telefilm; 12 «Gli eroi di Hogan», telefilm; 12.30 «Strega per amore», telefilm; 13 Bim Bum Bam; Cartoni animati; 14 Sport: Sottocanestro; Calcio mundial; 16 «Bim Bum Bam»: Cartoni animati; «Vita da strega», telefilm; 17.30 Musica è; 18.30 «Simon e Simon», telefilm; 19.40 Italia 1 flash; 19.50 «Il mio amico Arnold», telefilm; 20.25 «Supercar», telefilm; 21.25 «Magnum P.I.», telefilm; 22.25 «Drive In»; 00.15 «Dee Jay Television».

Telemontecarlo

12.30 Sport: Gran Premio di Formula 1 del Sud Africa; 17 «Animals», documentario; 17.50 Discoring, novità discografiche; 18.40 Shopping; Telemenù; Bianco, rosso e rosato; 19.20 «Gente di Hollywood», telefilm; 20.20 «Capitol», sceneggiato; 21.20 «La brigata dei tigri», telefilm; 22.15 Film «Bersaglio di notte», di A. Penn.

Euro TV

7.30 Cartoni animati; 12 «Agente Pepper», telefilm; 13 Sport: Campionati mondiali di Catch; 18 Cartoni animati; 19 «L'incredibile Hulk», telefilm; 20 Cartoni animati; 20.20 Film «Picnic»; 22 20 Sport: Campionati mondiali di Catch; 23.15 Tutto cinema; 23.20 Rombo TV.

TVA

7 «Chattanooga», cartoni animati; 8 Telefilm; 8.30 Telefilm; 9 Accendi un'amica; 13.30 Cartoni animati; 14 «Un vero sceriffo», telefilm; 15 Film; 17 Space Games, 18 Film; 19.30 Telefilm, 20.25 Film; 22.15 L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30 Film.

Scegli il tuo film

PATTON, GENERALE D'ACCIAIO (Raidue, ore 20,30)
Va in onda la seconda parte del kolossal bellico diretto da Franklin Schaffner nel 1970, e interpretato, nel granitico ruolo del protagonista, da George C. Scott. Dopo le schermaglie con Rommel in Africa, Patton passa al comando della Terza Armata, vince la battaglia di Bastogne, conquista le Ardenne ed entra in Germania. È l'apoteosi, minata solo dalla rivalità con Montgomery. La sceneggiatura, come è noto, è di Francis Ford Coppola.

LA TOMBA DI LIGEIA (Raitre, ore 16,55)
Momento d'oro in TV per Roger Corman, singolare artigiano dell'horror fatto in casa, che qui ci narra la storia di Ligeia, una donna che dopo morta continua a passeggiare per la casa del vedovo e si premura anche di rovinargli il secondo matrimonio. Nel cast Elisabeth Shepard e il solito Vincent Price.

DODICI METRI D'AMORE (Canale 5, ore 13,30)
Tragicomico viaggio di nozze di due sposini americani, proprietari di una lussuosa (ma anche ingombrante) roulotte di 12 metri. Guai a valanghe, ma l'amore trionferà. Dirige il bravo Vincente Minnelli: i protagonisti sono Lucille Ball, Deci Arnaz e Kennan Wynn (allora, nel 1954, tutte stelle della neoanata televisione).

IL TUNNEL DELL'AMORE (Italia 1, ore 9,30)
Regazzino brutalizzato da un truce individuo viene costretto a compiere rapine per lui. La solita prostituta dal cuore d'oro tenterà di aiutare il piccino. Dirige Jack Lee Thompson, discreto mestierante del film d'azione; tra gli attori Andrew Ray, Kenneth More, Kathleen Ryan.

BERSAGLIO DI NOTTE (Telemontecarlo, ore 22,15)
Vale sempre la pena di segnalare questo bellissimo «nero» di Arthur Penn, in cui un «occhio privato» in crisi esistenziale, di nome Harry Moseby, si impegola in un'indagine più grande di lui. Deve ritrovare Danny, figlia di un'ex-attrice: ci riesce ma la ragazza non vuole più tornare a casa. Penn dirige (nel '75) con la consueta raffinatezza; suo valido aiutante un bravissimo Gene Hackman nel ruolo del detective.

AVE MARIA (Retequattro, ore 21,30)
Non osiamo neppure pensare a cosa possa essere questo film diretto da Nini Grassia e interpretato dal nuovo reuccio della sceneggiata in jeans, Nino D'Angelo. Il titolo fa pensare a una sceneggiata mistica, ma preferiamo non indagare. Nel cast c'è anche Maria Rosaria Omaggio.

L'OROLOGIAIO DI SAINT-PAUL (Raitre, ore 20,30)
Chiudiamo con un bel giallo di Bertrand Tavernier, autore del pregevole *La morte in diretta*. L'orologiaio in questione è Michel Descombes (Philippe Noiret), attivo a Lione. Un giorno suo figlio uccide un uomo e fugge con una donna, e il pover'uomo si trova coinvolto in un giallo a forti tinte. Il film, tratto da un romanzo di Simenon, va in onda nell'edizione originale in francese; alla fine, sempre in francese, verranno poste domande al pubblico; chi risponderà concorrerà all'estrazione di borse di studio per viaggi in Francia.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6.02, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; Onda Verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.58, 22.58; 6 Segnale orario; 6.05 Combinazione musicale; 6.46 Ieri al Parlamento; 7.15 Qui parla il Sud, 7.30 Edicola del GR1; 10.15 Black-out; 10.55 Asterisco musicale; 11 GR1 Lettere a spazio aperto; 11.10 Incontri musicali del mio tipo; 11.44 «La lanterna magica»; 12.26 Giuseppe Giusti «Un arrabbiato dell'800»; 13 Lotto; 13.25 Master; 14.05 Summertime; 14.40 Master; 15.03 Varietà varietà; 16.30 Doppio gioco; 17.30 Autoradio; 18 Obiettivo Europa; 18.30 Musicalmente volley; 19.10 Start; 19.15 Ascolta si fa sera; 19.20 Su nostri mercati; 19.25 Mosaico musicale; 20 Black-out; 20.40 Ci siamo anche noi; 21.03 «S» come salute; 21.30 Giallo sera; 22 Stasera a Verdi; 22.28 «La valigia»; 23.25-23.28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6.02 Labirinto; 7 Bollettino del mare; 8 Giocate con noi 1-X-2 alla radio; 8.05 DSE: Infanzia come e perché; 8.45 Mille e una canzone; 9.32 Dizionario del sabato mattina; 10 Speciale GR2 Motori; 11 Long playing hit; 12.10-14 Trasmissioni regionali; 12.45 Hit parade; 15 Un cuore nel pianoforte; 15.30 Calcio: Italia-Cecoslovacchia; 17.32 «Svegliati e canta»; «Da sabato a sabato»; 21 Stagione sinfonica pubblica 1983-84.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6.45, 7.25, 8.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53; 6 Preludio; 6.55, 8.30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 10 Il mondo dell'economia; 12 Pomeriggio musicale; 15.18 Controsport; 15.30 Folkconcerto; 16.30 L'arte in questione; 17-19.15 Spazio tre; 21 Rassegna delle riviste, 21.10 «Un'anima»; 22.05 Il balletto, 23 Il jazz.